

Servizi

Un gestore unico per l'acqua

■ A pagina 3



«Servizi idrici e di depurazione Gestore unico o si spremano soldi»

Il vicepresidente di Acque Spa dopo la creazione dell'Ato unico

IL REFERENDUM del giugno scorso ha abrogato la normativa per la gestione del servizio idrico ma da più parti si invoca, in applicazione del risultato del referendum, la riduzione della bolletta. A fine 2011, inoltre, la Regione Toscana ha varato un unico Ambito territoriale ottimale per l'acqua e subito prima l'Ato 2 ha concesso il prolungamento di cinque anni (quindi fino al 2021) di gestione del servizio idrico stesso ad Acque Spa. Abbiamo chiesto al vicepresidente di Acque Spa, Giancarlo Farenzi, cosa sta succedendo.

«Succede che la politica ha rinunciato a governare i problemi più scottanti, la cui soluzione può anche far perdere consensi. Per restituire i soldi ai cittadini ci vuole una legge che permetta di farlo e oggi questa legge non c'è. Esiste un contratto fra l'azienda e l'Ato che nessuno può ignorare. Le tariffe previste da questo contratto sono state modulate in base alla legge che è stata abrogata».

LE TAPPE

Il referendum

Il 12 e 13 giugno 2011 vengono abolite le norme relative alla gestione a privati dell'acqua e alla stipula di tariffe secondo il mercato



I comitati

Acqua Bene Comune Empolese Valdelsa e Forum Toscano dei Movimenti per l'Acqua chiedono l'applicazione del risultato referendario

Quando parla di problemi scottanti a che si riferisce?

«Alla gestione del dopo referendum. Nessuno si è messo attorno a un tavolo per fare una legge visto che il referendum ha abrogato quella che c'era. Per questo dico

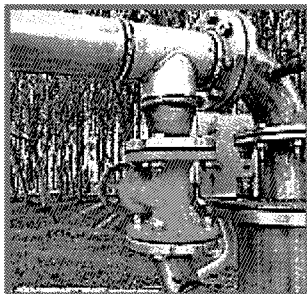
RESPONSABILITA'

«Dopo il referendum, la politica ha ignorato il vuoto legislativo»

che la politica ha rinunciato a governare i problemi scottanti. Adesso ci sono le condizioni per le quali la politica può e deve riprendere il suo ruolo di governo. Bisogna che la Toscana si accorga che c'è stato un cambiamento di agenda a livello nazionale. Prima non si parlava dei problemi del Paese e l'agenda era dettata dalle cose che fanno consenso, oggi non è più così. Oggi anche con durezza si di-

La Regione

A fine 2011 in accordo con la legge nazionale la Regione ha cancellato i 6 Ato esistenti sul territorio e ne ha realizzato uno solo



La gestione

Il contratto che affida ad Acque Spa la gestione del servizio idrico nei comuni del basso Valdarno è stato prolungato fino al 2021

scute dei problemi reali e quindi ci sono le condizioni per cui anche in Toscana si faccia altrettanto. Non è possibile pensare di portare avanti una situazione per la quale l'azienda che gestisce è la stessa che ha la proprietà del bene e che mette a gara i servizi. Questo si chiama conflitto di interessi».

Come si fa a cambiare passo?

«Dopo aver fatto l'Ato unico regionale, va fatta l'azienda unica regionale per la gestione del servizio dei servizi»

Cioè?

«Un'azienda unica regionale dove il pubblico sia presente nella fase iniziale e comunque come quota di minoranza e la maggioranza sia ai privati».

Quali?

«Imprenditori toscani o che abbiano interessi forti in Toscana e perché no? Anche il mondo della cooperazione che ha raggiunto un livello altissimo di capacità industriali come ha dimostrato nel consumo, nell'agroalimentare. Questa azienda espressione delle migliori capacità industriali toscane garantirebbe anche una capacità di controllo, di un bene primario e collettivo come l'acqua».

Conoscendo la difficoltà della questione, al tavolo della discussione gli attori restano per cinque minuti, non di più...

«Non ho la pretesa di dare una ricetta esatta, anzi, la mia proposta è fatta con umiltà ma anche con un sentimento di urgenza per aprire una discussione che non può essere rimandata *sine die* perché questo non fare danneggia i cittadini e peggiora il servizio aumentando i costi».

In una regione dove le decisioni condivise sono rare, chi potrebbe realizzare un progetto così unitario?

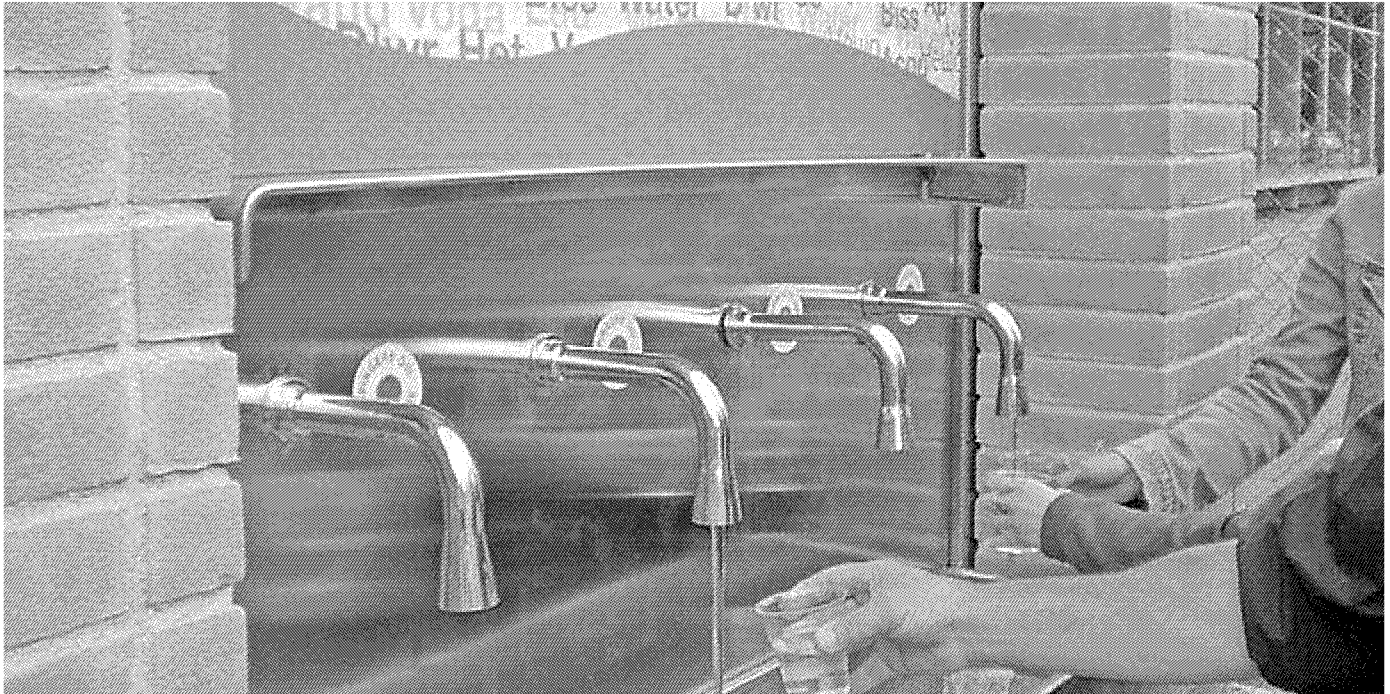
«Se io fossi il governatore della Toscana, chiederei la disponibilità alla comunità regionale di sedersi a un tavolo per decidere del futuro del servizio idrico e di depurazione».

Francesca Cavini

CHE FUTURO PER L'ACQUA?



IL VICEPRESIDENTE DI ACQUE SPA
«PER RESTITUIRE IL DENARO AI CITTADINI
CI VUOLE UNA LEGGE CHE PERMETTA DI FARLO
E A OGGI QUESTA LEGGE NON C'E'»



L'AZIENDA
Acque Spa ha
compiuto dieci
anni di attività
proprio alla
fine del 2011,
gestisce il
servizio idrico
per i 57
comuni del
basso
Valdarno